

UNA BIENNALE PLURILINGUE: TUTTE E TUTTI COINVOLTE !

La Biennale di Verona 2026 è bilingue, principalmente in italiano e in francese, dato che si svolge in Italia dopo diverse edizioni tenutesi in Francia e nel Belgio francofono. E' stata preparata da un doppio comitato organizzativo: un comitato di coordinamento francofono ed un gruppo organizzatore locale italofono. Come le edizioni precedenti, la Biennale è anche plurilingue poiché è internazionale: accoglieremo partecipanti da una quindicina di Paesi differenti. Per comunicare con tutte e tutti abbiamo bisogno anche dell'inglese e dello spagnolo. Dobbiamo ricordare che molte persone che utilizzeranno queste lingue potrebbero avere un'ulteriore lingua di origine. Questo documento ha l'obiettivo di aiutare tutte e tutti le/i partecipanti, sia durante le situazioni di conduzione sia di partecipazione, a mettere in pratica in modo coerente i principi dell'Éducation nouvelle con le nostre azioni legate al plurilinguismo. La sfida è di creare uno spazio di inter-comprensione affinché ognuna/ognuno possa comprendere ed esprimersi. Questo documento della commissione « traduzione » della FIMEM è stato riadattato a partire da diverse edizioni precedenti.

LA TRADUZIONE COOPERATIVA DURANTE GLI ATELIER, I DIBATTITI E LE TESTIMONIANZE

Nei gli atelier, i dibattiti e le testimonianze non saranno presenti traduttrici o traduttori professioniste/i. Faremo affidamento sulla nostra intelligenza collettiva, sulla nostra cooperazione e sulla responsabilità di tutte e tutti.

1/ All'inizio della sessione (ruolo del conduttore)

- Ricordare in quali lingue funzionerà il gruppo. Se alcune persone hanno altri bisogni, verificare se è possibile apportare delle modifiche oppure proporre loro di cambiare gruppo.
- Individuare le competenze ed i bisogni del gruppo: chi comprende/parla (bene/abbastanza bene) la lingua o le lingue scelte? Chi ha bisogno della traduzione? Chi può tradurre nella lingua o nelle lingue di riferimento? Chi desidera potersi esprimere nella propria lingua madre, nella misura in cui può essere tradotta?
- Decidere insieme come sarà organizzata la traduzione durante l'atelier.
- Se necessario, riorganizzare la disposizione delle persone a seconda dell'organizzazione scelta.

2/ Durante la lezione (per tutti)

Gesti semplici e abitudini che facilitano la gestione del plurilinguismo

Mentre ascolti

Benefici della traduzione?

- Ascolta anche la lingua d'origine e prova a verificare che ogni argomento sia stato tradotto.

Utilizza i gesti quando necessario. Il tuo silenzio aiuterà chi traduce a concentrarsi. Potrai apprezzare i suoni di una lingua altra e coglierai le informazioni non verbali di chi parla.

- Aiuta chi traduce prestando molta attenzione, eventualmente fai ripetere una parte che non è stata tradotta. Le traduttrici ed i traduttori, le oratrici e gli oratori apprezzeranno il tuo aiuto.

Comprendi entrambe le lingue?

- Rimani in silenzio durante gli interventi e la traduzione, poiché chi traduce è molto concentrata/o.
- Puoi dare sostegno e aiutare le traduttrici ed i traduttori. Tutti apprezzeranno se aggiungi qualcosa o se utilizzi dei gesti.

Mentre traduci

- pensa ai tuoi bisogni e comunica le tue preferenze: vuoi tradurre frase per frase? Vuoi essere sostituita/o dopo un certo tempo? Vuoi cambiare l'organizzazione dello spazio...? Hai bisogno che si rallenti o che vengano fatte delle pause? Vuoi prendere degli appunti e tradurre per paragrafi?
- Ricorda che anche tu sei una/un partecipante: puoi lasciare il ruolo di traduttrice/traduttore per prendere la parola a titolo personale oppure chiedere esplicitamente di condividere questo ruolo con qualcuno per poter partecipare.
- Chiedi alle/ai partecipanti di utilizzare i gesti per aiutarti, se necessario.



STRATEGIE DI TRADUZIONE

Le conduttrici ed i conduttori degli incontri hanno il ruolo di pensare al funzionamento plurilingua della propria attività, di spiegare le loro scelte al gruppo, di fare delle modifiche in base ai contesti.

Strategia 1: Traduzione a voce alta

Tutte/i ascoltano tutto in entrambe le lingue.

Questa strategia presenta diversi vantaggi. Secondo noi questa strategia di base è fondamentale per tutti gli atelier, le testimonianze ed i dibattiti. Tutte le persone-ricorsa del gruppo possono contribuire alla traduzione: è un metodo più cooperativo, meno faticoso e la qualità risulta migliore. Le/i partecipanti che non traducono hanno l'opportunità di ascoltare più lingue, di migliorare e di cogliere gli aspetti non verbali di chi parla. Coloro per cui nessuna delle lingue utilizzate è la propria lingua madre apprezzano spesso di poter sentire il contenuto espresso in più lingue: questo dà loro il tempo di prendere appunti e permette una migliore comprensione. Svantaggio: la traduzione richiede tempo, quindi è importante prevederlo nella preparazione dell'attività. Questo sistema diventa lungo quando è necessario tradurre in più lingue.



Strategia 2: Gruppi linguistici

Il gruppo è suddiviso in base alle lingue, senza traduzione. Questo sistema è interessante nelle situazioni di lavoro in piccoli gruppi al tempo della traduzione e permette di lavorare con più lingue. L'antaggio è che riduce la diversità e l'interculturalità degli scambi. Quindi è importante proporre alle persone plurilingui di unirsi a un gruppo linguistico minoritario, per aumentare questa diversità.



È interessante tornare alla strategia della traduzione a voce alta per condividere i lavori svolti dai singoli gruppi o per il dibattito.

Strategia 3: Traduzione sussurrata

Le traduttrici/i traduttori si siedono accanto a chi ha bisogno e traducono a bassa voce.

Questa strategia può essere interessante quando sono presenti più di due lingue, con un numero ridotto di persone. È indispensabile informare tutto il gruppo che questa traduzione non sarà simultanea, poiché le traduttrici ed i traduttori non sono professionisti/i. Possono esserci contemporaneamente due traduzioni in due lingue, ma non durante l'intervento iniziale.

Questo richiede disciplina da parte del gruppo: bisogna rispettare il silenzio e non si deve continuare la discussione durante le traduzioni.

Questa strategia richiede un po' di allenamento; può essere utile scegliere una persona non coinvolta nelle traduzioni che vigili sul corretto svolgimento, aiuti a gestire il ritmo...



Esempio in un atelier in cui l'animatrice parla francese: due persone ascoltano la traduzione in inglese mentre una persona ascolta la traduzione in spagnolo. Durante la traduzione, le persone francofone consultano i propri appunti, scrivono, riflettono oppure ascoltano i propri vicini mentre traducono.

Chiaramente esistono altre strategie.

Ecco delle strategie applicabili a seconda della situazione/del gruppo: raccontateci le vostre esperienze e le vostre invenzioni

.....
.....
.....

QUALCHE PROPOSTA PER RENDERE ACCESSIBILI I DOCUMENTI SCRITTI UTILIZZATI

- Prevedere una versione digitale nella lingua principale utilizzata o tradotta: questo permette di copiare e incollare in un traduttore, a seconda della lingua necessaria.
- Rendere accessibili i documenti tramite cloud / QR code / link / chiavetta USB.
- Preparare una versione cartacea stampata nella lingua principale o tradotta.
- Proiettare una presentazione nella lingua principale o plurilingue: questo completa l'orale e facilita la comprensione.
- Invitare a fotografare i cartelloni o i post-it scritti dalle/dai partecipanti durante l'atelier.

LA QUESTIONE DEL USO DELLA TECNOLOGIA

Si può integrare la traduzione utilizzando traduttori su telefoni o computer. L'intelligenza artificiale è sempre più performante, anche se esistono questioni etiche, rischi di errori, di fraintendimenti e di problemi tecnici.

Alcuni esempi di utilizzo:

- Fotografare/inquadrare un testo stampato: il telefono traduce a partire dall'immagine;
- Una persona che comprende la lingua prende appunti in un traduttore e chi ha bisogno della traduzione legge sullo schermo;
- Il telefono traduce direttamente una persona che parla (una sola persona per volta e che parli in modo chiaro). Questo sistema può essere interessante se si comprende almeno in parte, perché si può tornare alla trascrizione per ciò che si è perso o non compreso. È utile che una persona bilingue, che si trova accanto, verifichi che tutto funzioni, perché il sistema richiede una buona connessione e può bloccarsi o mettere in pausa dopo 5000 caratteri... Non tutti i telefoni offrono la stessa qualità di traduzione.



Nella maggior parte dei casi, questi strumenti non offrono la stessa qualità di una persona che traduce. Il digitale non è quindi LA soluzione, ma semplicemente un aiuto in più.

Invitiamo le persone interessate ad installare e testare le applicazioni prima della Biennale.

TRADUZIONE PROFESSIONALE DURANTE LE SESSIONI PLENARIE

Il Palazzo della Gran Guardia, dove si svolgeranno le sessioni plenarie (apertura, chiusura), è dotato di cuffie e cabine per la traduzione simultanea. Il gruppo organizzatore propone il servizio di traduttrici e traduttori professionisti/i. Sarà quindi possibile ascoltare la traduzione dall'italiano al francese e viceversa.

Traduzioni disponibili online: le/i partecipanti possono scansionare un QR code che consente l'accesso a una pagina dove si trovano i documenti già tradotti.

Traduzione proiettata: documenti in più lingue vengono proiettati per quanto possibile.



IL FUNZIONAMENTO PLURILINGUE NEI MOMENTI INFORMALI

Durante tutta la Biennale potremo ascoltare il suono di molte lingue.

È normale riunirsi con chi parla la stessa lingua durante i pasti, le visite alle esposizioni o la scoperta della città.

Ma se siamo attente/i le une/gli uni agli altri, potremo, a seconda delle situazioni :

- Cercare di comprendere una conversazione in una lingua non o poco conosciuta;
- Spiegare reciprocamente alcune differenze di funzionamento legate alle nostre pratiche linguistiche o culturali.
- Tradurre o riassumere una conversazione a una persona che si trova isolata in un gruppo di cui non comprende la lingua, richiedere la traduzione a una persona-risorsa oppure utilizzare strumenti digitali per capirsi

PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I BISOGNI DI TUTTE E TUTTI
Questo principio di attenzione è responsabilità di tutte e tutti. Anch'io alla nostra Biennale

Ciò richiede un'attenzione collettiva. Può essere interessante nominare un "custode delle traduzioni" che osservi il funzionamento

Come rispettare i bisogni dei traduttori e delle traduttrici e le loro condizioni di cooperazione ?

Lo sforzo collettivo richiesto è importante. Negli incontri precedenti si è osservato che, nonostante la volontà di cooperare, spesso sono poche le persone che traducono e non sempre viene previsto questo ruolo. È importante non farle diventare "vittime" delle loro competenze e permettere loro di vivere la Biennale anche come partecipanti o di far assumere loro altri incarichi.

Bisognerà quindi verificare i loro bisogni e le loro competenze, dare loro l'opportunità di esprimere i propri limiti o le proprie preferenze — non solo all'inizio, ma anche durante l'attività.

Ecco alcune testimonianze di traduttrici e traduttori durante gli incontri internazionali, in traduzione cooperativa, che possono aiutarci a comprendere meglio i bisogni e le preferenze:



Come garantire che tutte/i le/i partecipanti abbiano lo stesso accesso ai contenuti?

Quando la composizione linguistica di un gruppo è sbilanciata, non è facile gestire la traduzione per le persone in minoranza. Durante l'attività può verificarsi una diminuzione dell'attenzione nel tempo a causa della fatica del gruppo e dei traduttori e delle traduttrici. Diventa difficile per una persona in minoranza dire che ha ancora bisogno di traduzione o chiedere di parlare più lentamente, mentre gli altri sembrano comprendere. È un'esperienza molto comune che si sente raccontare solo dopo, spesso in piccoli gruppi: «Peccato che la traduzione sia stata meno buona nella seconda parte...»



È facile dimenticare che alcune persone stanno seguendo in una lingua che non è la loro lingua madre. È importante guardarle, verificare che abbiano compreso, domandare chi ha bisogno che si parli più lentamente...

Una buona strategia può essere: all'inizio del laboratorio, stabilire che è permesso interrompere il turno di parola ripetendo un termine che non si è compreso. Chi parla o le/i partecipanti forniscono direttamente la traduzione o dei sinonimi, e il discorso continua. Si possono anche usare i gesti.

Una situazione monolingue?

Anche in un gruppo «senza traduzione», questa attenzione a tutte e tutti deve essere costante. Non tutte le persone esprimono facilmente i propri bisogni e talvolta questi possono cambiare nel corso del tempo.

**GRAZIE PER LA VOSTRA PARTECIPAZIONE AL FUNZIONAMENTO PLURILINGUE DELLA BIENNALE.
VI AUGURIAMO RICCHE ESPERIENZE.**

. La commissione «internazionale/plurilinguismo» della Biennale 2026

Fonte di questo documento: commissione traduzione FIMEM / gruppo traduzioni Biennale 2024 Nantes
Sei interessata/o a leggere il documento di ricerca « Communiquer dans des rencontres internationales » (versione 6) ?
Hai voglia di contribuire a questo apprendimento collettivo? Invia le tue idee e le tue esperienze per poterle integrare nelle prossime versioni... katrien.nijs@gmx.net (Commissione traduzione della FIMEM)